

PRIMA PARTE

*La scena è buia.*

*Silenzio.*

ANDREA Allora?

*Silenzio.*

ANDREA Non mi rispondi piú?

*Silenzio.*

ANDREA Sei pronto?

*Silenzio.*

ANDREA Ohi! Ti sei addormentato?

*Silenzio.*

ANDREA Mi ascolti quando ti parlo?

*Silenzio.*

ANDREA Ti senti pronto, sí o no?

GIACOMO (*dopo un po'*) Non so.

ANDREA Come?

GIACOMO Non so s'io mi sia pronto.

ANDREA Non ti succede niente. Non preoccuparti.

GIACOMO Allora non ne val la pena.

ANDREA Perché?

GIACOMO Perch'io spero che m'accada qualcosa. Altrimenti qual senso vi ha?

ANDREA Ti succede, ma non troppo.

GIACOMO Quanto?

ANDREA Eh, vedrai!

GIACOMO È una promessa? O una minaccia?

ANDREA Boh.

GIACOMO Vi esprimete in guise bizzarre. Che significa, costesto «boh»?

ANDREA Dipende da te.

GIACOMO Da me?

ANDREA Tu come ti senti?

GIACOMO In allarme. Sul chi va là.

ANDREA Non come ti senti adesso. Come ti senti di solito.

GIACOMO Né bene, né male.

ANDREA No, perché tu a me mi dà l'idea di uno che non ne puoi piú di te.

*Silenzio.*

ANDREA Ti sei offeso?

*Silenzio.*

ANDREA Non volevo offenderti. È l'idea che mi sono fatto di te.

*Silenzio.*

ANDREA Ci sei ancora?

GIACOMO Ogni volta che mi persuado della necessità e perpetuità del mio stato infelice, concepisco un odio furioso di me stesso, giacché l'infelicità ch'io odio non risiede se non in me stesso.

ANDREA Lo vedi!

GIACOMO È il pensiero che mi fa star male.

ANDREA Il pensiero di cosa?

GIACOMO Il pensiero. Il pensiero che alberga dentro di me.

ANDREA Alberga! Come un inquilino.

GIACOMO Come un tiranno. Son tormentato dal mio pensiero.

ANDREA Tormentato! Addirittura.

GIACOMO Io spero che voi sappiate, ma spero che non abbiate provato, in che modo il pensiero possa martirizzare una persona che pensi alquanto diversamente dagli altri, quando l'ha in balía...

ANDREA Io quando mi sento un po' giù penso alle ragazze. (*Pausa*). Fighe.

GIACOMO Voglio dire quando la persona non ha alcuno svagamento o distrazione...

ANDREA Se hai bisogno di distrarti, ci sono qua io. Sono un professionista della distrazione!

GIACOMO Io ho solamente lo studio, il quale perché fissa la mente e la ritiene immobile, piú nuoce di quello che giovì...

ANDREA Giustissimo! Studiare fa male! Su questo con me sfondi una porta aperta.

GIACOMO A me il pensiero ha dato per lunghissimo tempo e dà tali martíri, per questo solo, che m'ha avuto sempre e m'ha intieramente in balía, e vi ripeto, senza alcun desiderio...

ANDREA Davvero? Non ti viene mai voglia di gnocca?

GIACOMO Il pensiero m'ha pregiudicato evidentemente, e m'ucciderà, se io prima non muterò condizione.

ANDREA Ci penso io a mutarla.

GIACOMO    Abbiate per certissimo che io stando come sto, non mi posso divertire piú di quello che fo, che non mi diverto niente.

ANDREA    Eh, ma tu lascia fare a me!

GIACOMO    Debbo fidarmi di voi, allora.

ANDREA    Sí. Fídati.

GIACOMO    Che m'attende?

ANDREA    Tanto per cominciare, una cosa che non te l'aspetti. Ma è solo l'inizio!

GIACOMO    Una cosa spaventevole?

ANDREA    Potrebbe. Se non ci sei abituato può essere un po' impressionante.

*Silenzio.*

ANDREA    Hai paura?

GIACOMO    Un poco.

ANDREA    È che se ti dico tutto prima, poi ti rovino la sorpresa.

GIACOMO    Sta bene.

ANDREA    Vedrai che ci resti a bocca aperta.

GIACOMO    La state tirando troppo lunga.

ANDREA (*soddisfatto*)    Allora non vedi l'ora!

GIACOMO    Mi avete messo curiosità.

ANDREA    Perfetto! Vuol dire che sei pronto.

*Silenzio.*

ANDREA    Sei pronto?

*Silenzio.*

ANDREA    Ti stai cagando addosso?

GIACOMO    Non siate triviale, per cortesia.

ANDREA È un modo di dire. Allora io vado, eh? Al mio tre, va bene? Uno, due, due e mezzo...

GIACOMO Ma... dite d'avermi preparato a dovere?

ANDREA Ah, ma allora non sei pronto!

GIACOMO No, gli è che...

ANDREA Hai paura!

GIACOMO Non son tranquillo.

ANDREA Non devi essere tranquillo! Perché è una cosa che ti lascerà di stucco. Però, male non ti fa.

GIACOMO Voi continuate a rassicurarmi, ma non mi spiegate nulla, dimodoché io...

ANDREA (*lo interrompe, spazientito*) Oh, senti...! Unoduétré!

*Al «tre» di Andrea si accende una debolissima lampadina. Si vede il filamento incandescente e nient'altro. Non diffonde nessun chiarore intorno.*

GIACOMO Oooohhh!

ANDREA Ti piace?

GIACOMO (*con enorme stupore*) Che è... cotesto?

*La testa di Andrea si avvicina alla lampadina. Si intravede il suo profilo, appena una larva delineata dalla luce fioca.*

ANDREA Avvicínati.

*Silenzio. Non succede nulla.*

ANDREA Non ti fa niente!

*Si avvicina anche la testa di Giacomo, dall'altro lato della lampadina, di fronte ad Andrea.*

ANDREA Allora?

*Giacomo non risponde.*

ANDREA Avanti! Mica ti brucia.

GIACOMO È un filo di brace...

ANDREA Più o meno.

GIACOMO (*prova a soffiare*) Arde entro un'ampolla di vetro!

ANDREA All'incirca.

GIACOMO Come fa a bruciare?

ANDREA Non brucia. Non si consuma.

GIACOMO Come può essere?

ANDREA Eh, è complicato...

GIACOMO Spieгатemi!

ANDREA Non ho mica l'esame di fisica, domani!

GIACOMO L'avete inventato voi?

ANDREA (*scoppia in una piccola risata*) Io?!

GIACOMO L'avete fatto colle vostre mani?

ANDREA L'ho comprata.

GIACOMO Questo miracolo si può acquistare?

ANDREA Certo!

GIACOMO E quanto costa?

ANDREA Bah... Come un panino, un caffè...

GIACOMO Cosí poco?

ANDREA Ormai fanno tutto in Cina.

GIACOMO In Cina!

ANDREA Costa niente, la roba cinese...

GIACOMO Come funziona?

ANDREA Ehm...

GIACOMO Non lo sapete?

ANDREA A grandi linee.

GIACOMO Lo sapete o non lo sapete?

ANDREA No, è che... Noi usiamo le cose, ma non sappiamo bene come sono fatte.

GIACOMO (*deluso*) Ah...

ANDREA Però, piú o meno...

GIACOMO Ditemi!

ANDREA Praticamente estrai il petrolio e lo bruci, oppure se è finito il petrolio e non hai paura che scoppia la centrale prendi un atomo e gli spacchi il nucleo, e poi l'energia la trasporti dentro dei fili di metallo, ma molto lontano, cavi lunghissimi, eh, arrivano dentro le case...

GIACOMO Non ho capito nulla.

ANDREA Mai sentito parlare di energia elettrica?

GIACOMO Cotesto sí. Gli è come un fuoco che circola e serpeggia e divora sordamente, ma non si può sopire né impiegare in bene.

ANDREA E invece sí! L'energia elettrica la puoi incanalare e spostare senza fare fatica.

GIACOMO Impossibile...

ANDREA È la realtà.

GIACOMO Fandonie!

ANDREA Eh?

GIACOMO Chimere! Bubbole.

ANDREA Ma come parli?

GIACOMO Stronzate.